

DOCUMENTO POLITICO CONCLUSIVO DEL CONGRESSO DI MANTOVA

Il Congresso Provinciale di Mantova, riunitosi il 22 gennaio 2011, approva il documento presentato dalla presidenza nazionale e la relazione del presidente provinciale Rodolfo Rebecchi.

Il Congresso sottolinea il primo luogo la profonda preoccupazione per la tenuta complessiva del sistema democratico, fortemente insidiato dai tentativi di scardinare lo stato di diritto e i suoi valori fondanti: in particolare il principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge e quello, di ispirazione illuminista, di separazione dei poteri. La battaglia che sembra profilarsi nelle prossime settimane e nei prossimi mesi sembra avere come posta in gioco i principi di fondo accolti nella nostra costituzione, scaturita dalla lotta di Resistenza.

Sottolinea altresì l'inadeguatezza dell'attuale Governo, incapace di affrontare i gravissimi problemi che stanno attanagliando la società italiana anche a causa di un Presidente del Consiglio sommerso da questioni giudiziarie personali, che sembra ormai estraneo alla realtà drammatica dei suoi concittadini, circondato da un gruppo dirigente proteso ormai a salvare se stesso.

In questo contesto, paradossalmente, solo la componente leghista sembra stia procedendo nell'azione di governo, esaltando così il proprio esclusivo interesse al particolarismo localistico con una chiara evoluzione in senso clientelare evidenziando pertanto la sua incapacità di realizzare un progetto complessivo federalistico in grado di tenere unito il paese nelle sue diversità.

L'Italia non può sopportare più a lungo tale situazione ed esige una svolta; a tal fine il Congresso propone una mozione specifica per l'abrogazione dell'attuale legge elettorale anche attraverso un referendum popolare (allegata al presente documento cfr. Mozione 1).

Il riferimento alla situazione mantovana (del capoluogo e del territorio tutto) il Congresso esprime preoccupazione per lo sfaldamento che si sta verificando nel tessuto sociale della nostra città e in alcune zone della provincia a causa di atteggiamenti e provvedimenti che tendono a contrapporre gruppi di cittadini ad altri e a ridurre, con un'inaccettabile semplificazione, il problema dell'integrazione e della convivenza civile ad esclusivo problema di ordine pubblico (allegata al presente documento cfr. Mozione 2).